



Seminario **Agrimarcheuropa**  
una iniziativa **Agriregionieuropa**

Progetti integrati di filiera e competitività in agricoltura

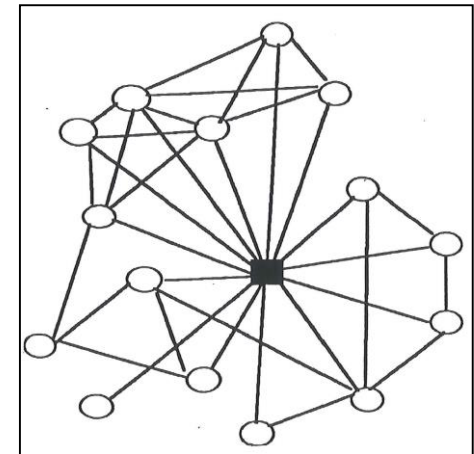
Ancona, 29 Settembre 2015

# Modelli di integrazione nelle filiere agroalimentari

**Angelo Frascarelli**

docente di Economia e Politica Agraria  
Università di Perugia.

[www.agr.unipg.it](http://www.agr.unipg.it)



agrimarcheuropa



# Contenuti

- ❖ I due fattori emergenti nel mercato agroalimentare: la volatilità dei prezzi e la perdita di potere contrattuale
- ❖ L'evoluzione della Pac per la stabilizzazione dei mercati
- ❖ Gli strumenti di integrazione nelle filiere agroalimentari
- ❖ Alcuni esempi
- ❖ Indicazioni per le misure del PSR 2014-2020





# I due grandi temi

---

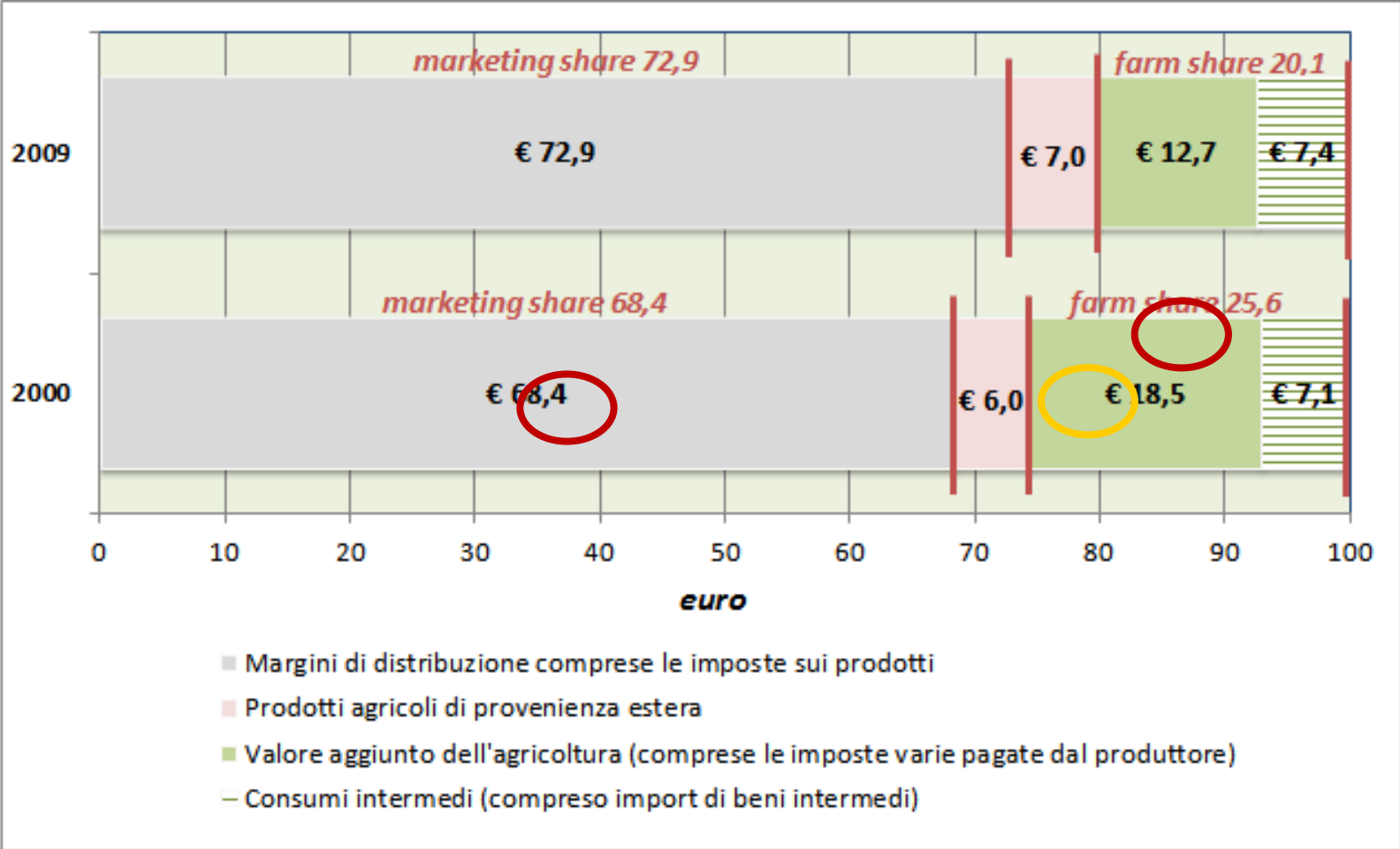
## 1. La volatilità dei prezzi

- fortemente cresciuta dopo il 2007, tanto da divenire un elemento strutturale del mercato agricolo mondiale ed anche europeo;
- frutto di due fattori che sono emersi nell'ultimo decennio: dinamiche evolutive dei mercati mondiali e eliminazione delle politiche di sostegno dei prezzi dell'Unione europea.

## 2. La perdita di potere negoziale lungo la filiera

- nella totalità dei casi la concentrazione dell'offerta è molto inferiore alla concentrazione esistente al livello della trasformazione;
- gravi carenze nell'adeguamento dell'offerta alla domanda e a pratiche commerciali sleali;
- le prospettive a lungo termine dell'agricoltura non miglioreranno se gli agricoltori non riusciranno ad invertire la tendenza costante alla diminuzione della percentuale del valore aggiunto che essi rappresentano nell'intera filiera alimentare.

# Perdita di valore lungo la filiera

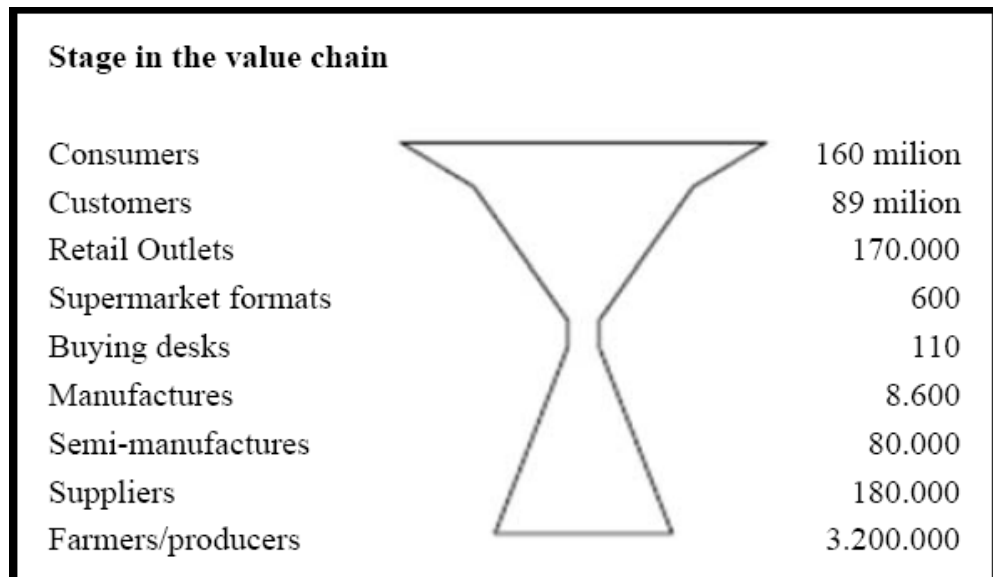


Fonte: Check up Ismea, 2012

# Il sistema agroalimentare

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una tendenza verso un aumento del livello di concentrazione lungo le filiere alimentari.

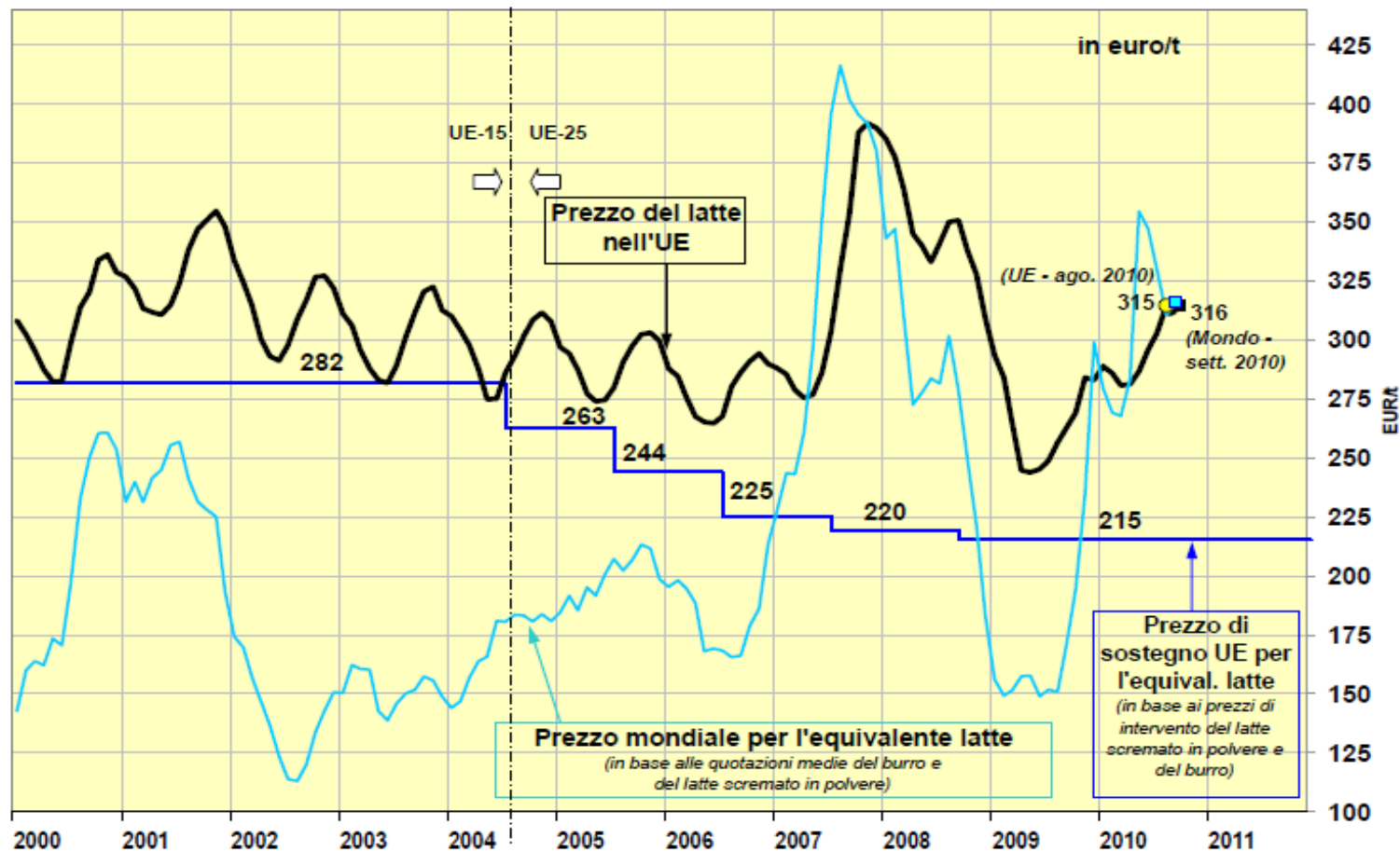
La concentrazione può determinare, specie in particolari punti della filiera, situazioni oligopolistiche ed oligopsonistiche o, comunque, di forte disuguaglianza del potere di mercato.



Il diverso grado di concentrazione tra il settore agricolo e i settori a valle, genera il cronico scarso potere negoziale degli agricoltori lungo la filiera.

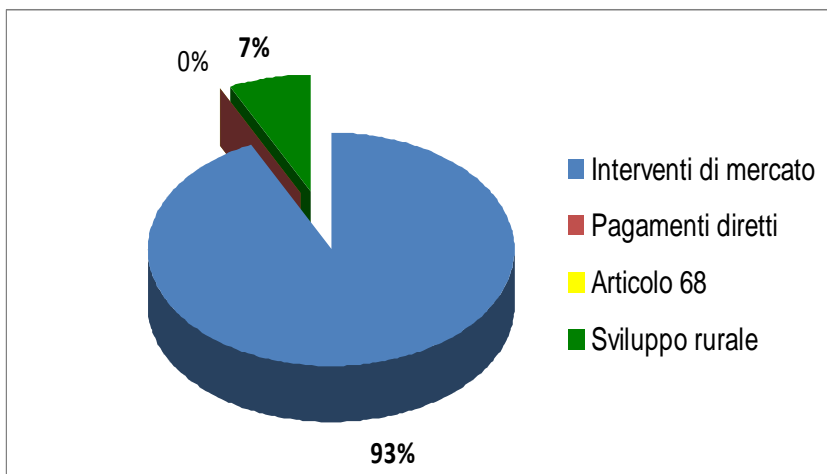
# Volatilità dei prezzi e strumenti di politica agraria. L'esempio del latte.

## Andamento del prezzo del latte 2000-2010



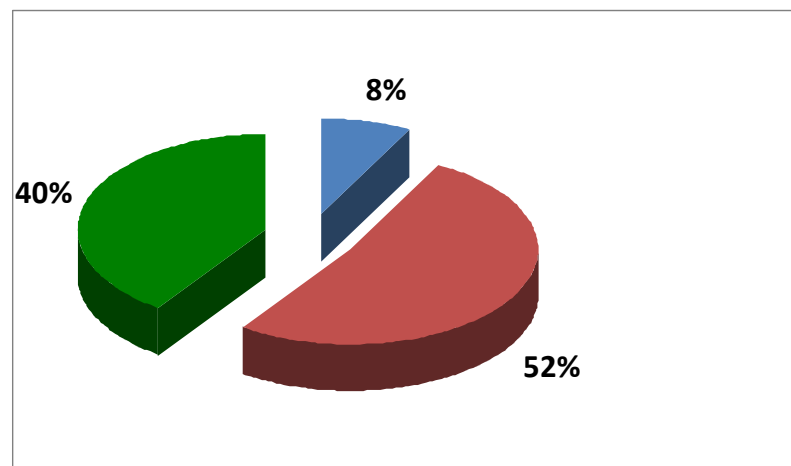
Fonte: Commissione europea (COM2010, 8.12.2010).

## Gli strumenti della PAC e relativa quota di spesa




**1990:** il 93% della spesa per la Pac era destinata agli interventi di mercato

**2015:** l'8% della spesa per la Pac era destinata agli interventi di mercato



# Dagli strumenti diretti a gli strumenti indiretti



Strumenti diretti	interventi sul commercio estero	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dazi fissi e dazi mobili</li> <li>- contingenti</li> <li>- barriere non tariffarie</li> <li>- sussidi all'esportazione</li> <li>- tasse all'esportazione</li> </ul>
	misure di stabilizzazione dei prezzi e di garanzia dei redditi agricoli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno e stabilizzazione dei prezzi</li> <li>- integrazione dei prezzi</li> <li>- garanzia del reddito</li> </ul>
	controllo e gestione degli stock	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ammasso pubblico</li> <li>- ammasso privato</li> </ul>
	aggiustamento della produzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- quote</li> <li>- divieto di impianto</li> <li>- set aside</li> <li>- riconversione produttiva</li> </ul>
	garanzie di collocamento dell'offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aiuti alimentari</li> </ul>
Strumenti indiretti	concentrazione dell'offerta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- associazionismo dei produttori (cooperative, organizzazioni dei produttori)</li> </ul>
	collegamento tra produttori e primi acquirenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accordi interprofessionali</li> </ul>

**L'Ue sceglie di non intervenire direttamente sul mercato, ma sugli attori di questo, accentuando il fenomeno della volatilità dei prezzi.**





# Quali strumenti nella Pac 2014-2020?

<b>Strumenti</b>	<b>Vecchia Pac</b>	<b>Pac attuale</b>	<b>Pac futura (2014-2020)</b>
<b>dazi fissi o dazi mobili</b>	<b>Livelli elevati</b>	<b>Livelli più bassi</b>	<b>Invariati</b>
<b>sussidi all'esportazione</b>	<b>Livelli elevati per quasi tutti i settori</b>	<b>In misura limitata per cereali, riso, latte, zucchero, carni bovine e suine, uova, pollame, ortofrutta trasformata.</b>	<b>Eliminati</b>
<b>Sostegno e stabilizzazione dei prezzi</b>	<b>Tutti i settori, ad eccezione di semi oleosi</b>	<b>Solo per cereali, riso, latte, carni bovine e suine, zucchero.</b>	<b>Eliminati</b>
<b>Integrazione dei prezzi</b>	<b>Semi oleosi, tabacco, olio di oliva, cotone</b>	<b>Eliminati</b>	<b>Eliminati</b>
<b>Aiuti alla trasformazione</b>	<b>Foraggi essiccati, lino da fibra, ortofruttili trasformati</b>	<b>Foraggi essiccati, lino da fibra</b>	<b>Eliminati</b>
<b>Aiuti parzialmente accoppiati</b>	<b>Seminativi, carni bovine, carni ovine, leguminose, riso, luppolo</b>	<b>Riso, ortofrutta, tabacco, sementi</b>	<b>Eliminati</b>
<b>Aiuti disaccoppiati</b>	<b>-</b>	<b>Principale modalità di sostegno</b>	<b>Unica modalità di sostegno</b>
<b>Aiuti accoppiati per finalità specifiche</b>	<b>-</b>	<b>Articolo 68, regimi accoppiati Titolo IV Reg 73/2009</b>	<b>Previsti, sul modello dell'Articolo 68</b>

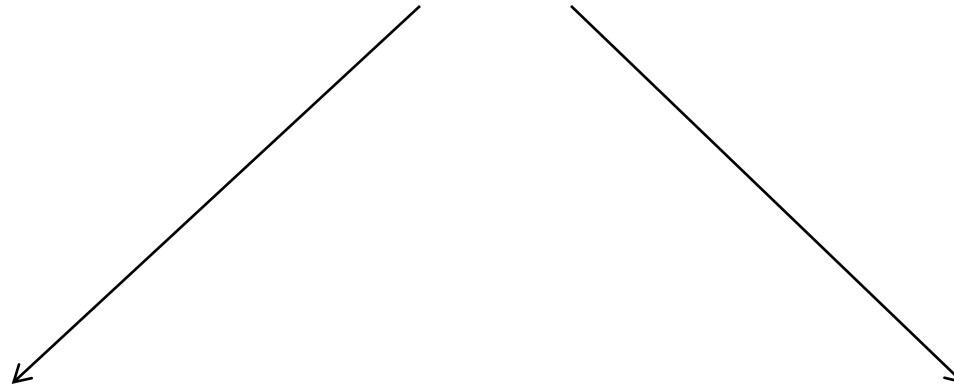


# Quali strumenti nella Pac post 2013?

<b>Strumenti</b>	<b>Vecchia Pac</b>	<b>Pac attuale</b>	<b>Pac futura (2014-2020)</b>
<b>ammasso pubblico</b>	Tutti i settori, ad eccezione di semi oleosi, piante proteiche, lino e canapa	Solo per cereali, riso, burro, latte in polvere, carni bovine e suine, zucchero.	Si, con modiche di semplificazione
<b>ammasso privato</b>	Carni suine	Burro, latte in polvere, formaggi, olio di oliva, carni bovine, suine, ovicaprine, vino	Si, con modiche di semplificazione
<b>Quote di produzione</b>	Latte, vino, zucchero	Latte, vino, zucchero	Eliminate
<b>Set aside</b>	Si	Eliminato	Eliminato
<b>Incentivo alla riconversione produttiva</b>	Si, per ridurre le eccedenze	Si, per finalità ambientali Premi estirpazione vigneti	Si, per finalità ambientali
<b>Incentivi alla concentrazione dell'offerta e adeguamento alla domanda</b>	Solo ortofrutticoli freschi	Ortofrutticoli freschi, olio di oliva, vino	Tutti i settori
<b>Misure per migliorare il funzionamento della catena agroalimentare</b>	-	-	Tutti i settori
<b>Strumenti di gestione del rischio</b>	-	Articolo 68	Previsti nel 2° pilastro

# La nuova OCM unica: gli strumenti

## OCM unica



### Reti di sicurezza

- Forme organizzate dei produttori (OP)
- Relazioni durature tra gli operatori della filiera alimentare (OI)
- Relazioni contrattuali

# Una rassegna dei potenziali strumenti per la stabilizzazione dei mercati

<b>1.</b>	<b>Organizzazioni dei produttori</b>	<b>Modello ortofrutta</b>
<b>2.</b>	<b>Relazioni contrattuali senza sostegno</b>	<b>Modello Dlgs 102/2005 e pacchetto latte</b>
<b>3.</b>	<b>Organizzazioni interprofessionali</b>	<b>Modello ortofrutta, tabacco e pacchetto latte</b>
<b>4.</b>	<b>Sostegno agli accordi interprofessionali</b>	<b>Modello patata</b>
<b>5.</b>	<b>Programmazione produttiva delle denominazioni di origine</b>	<b>Modello formaggi DOP-IGP e prosciutti DOP/IGP</b>
<b>6.</b>	<b>Pagamenti accoppiati a contratti</b>	<b>Modello articolo 68 tabacco</b>
<b>7.</b>	<b>Vigilanza e trasparenza del mercato</b>	<b>Pac 2014-2020 e pacchetto latte</b>
<b>8.</b>	<b>Strumenti di gestione del rischio di mercato</b>	<b>Pac 2015-2020</b>

## Le organizzazioni dei produttori: gli obiettivi

- acquisizione di una massa critica che consenta di poter attuare e gestire il marketing-mix della produzione aggregata in modo da qualificare il prodotto, renderlo più confacente alle attese degli utilizzatori, pubblicizzarlo nei modi e nei tempi più adeguati;
- determinare un volume di affari che consenta di investire in attività di ricerca e sviluppo, internalizzando le innovazioni di processo e di prodotto;
- possibilità di utilizzare con maggiore facilità e più a buon mercato alcune attività come il credito e l'informazione di mercato;
- possibilità di programmare l'offerta in modo da adeguarla – nei tempi, modi e quantità – alla domanda.



# Le Organizzazioni dei produttori agricoli (OP)

- ❖ Le organizzazioni di produttori (in base al Decreto Legislativo 102/2005 “Regolazione dei mercati”) hanno come scopo principale la commercializzazione della produzione dei produttori aderenti ed in particolare di:
  - a) assicurare la programmazione della produzione e l'adeguamento della stessa alla domanda, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
  - b) concentrare l'offerta e commercializzare direttamente la produzione degli associati;
  - c) partecipare alla gestione delle crisi di mercato;
  - d) ridurre i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione;
  - e) promuovere pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e del benessere degli animali, allo scopo di migliorare la qualità delle produzioni e l'igiene degli alimenti, di tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e favorire la biodiversità, nonché favorire processi di rintracciabilità, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 178/2002;
  - f) assicurare la trasparenza e la regolarità dei rapporti economici con gli associati nella determinazione dei prezzi di vendita dei prodotti;
  - g) realizzare iniziative relative alla logistica;
  - h) adottare tecnologie innovative;
  - i) favorire l'accesso a nuovi mercati, anche attraverso l'apertura di sedi o uffici commerciali.



## Il modello ortofrutta

### ➤ **Organizzazioni dei produttori (OP):**

- ❖ il contributo UE è fissato al massimo al 4,1% del valore di produzione commercializzata (VPC);
- ❖ il contributo è aumentato al 4,6% del VPC, se tale aumento viene destinato esclusivamente alle misure di gestione e prevenzione delle crisi.

### ➤ **Gestione delle crisi di mercato:**

- ❖ tramite le OP (co-finanziamento UE al 50%);
- ❖ gli strumenti a disposizione sono:
  - ❖ raccolta prima della maturazione o mancata raccolta;
  - ❖ promozione tempestiva e comunicazione mirata in tempo di crisi;
  - ❖ formazione;
  - ❖ assicurazione del raccolto;
  - ❖ sostegno alla costituzione di fondi mutualistici.



## Organizzazioni interprofessionali

### Organizzazioni interprofessionali

- Diversamente dalle OP, di cui fanno parte solo gli agricoltori, le organizzazioni interprofessionali (OI) raccolgono intere sezioni o la totalità della filiera: agricoltori, trasformatori, distributori e dettaglianti.
- Le OI hanno, nella maggior parte dei casi, lo scopo di riunire i soggetti attivi nell'intera catena produttiva e possono svolgere un ruolo utile facilitando il dialogo tra gli attori della filiera, promuovendo le buone pratiche e la trasparenza del mercato.
- Queste organizzazioni sono particolarmente diffuse in Francia.
- La presenza delle OI è auspicata dall'autorità pubblica per la possibilità che hanno queste organizzazioni di migliorare il funzionamento del mercato dei vari settori. A tal fine, l'Unione europea ha previsto la possibilità di concedere un riconoscimento specifico alle OI che comprovino una sufficiente rappresentatività (Reg. 1308/2014).

Le organizzazioni interprofessionali possono essere costituite dagli organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale, nei settori della produzione, della trasformazione e del commercio dei prodotti agricoli:

- Organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli;
- Organizzazioni nazionali del settore della trasformazione dei prodotti agricoli;
- Organizzazioni nazionali del commercio (distribuzione alimentare);
- Associazioni nazionali delle cooperative.

In Italia, sono pochissimi i settori in cui sono operanti le OI (ortofrutta, olio di oliva, barbabietola, tabacco) e, comunque, hanno dimostrato una scarsissima efficacia; nella maggior parte dei casi, le OI sono state costituite per obblighi normativi, ad esempio per gestire alcune azioni previste dalla normativa comunitaria, piuttosto che per la volontà di collaborazione tra gli attori della filiera.







# Gli accordi interprofessionali

## Accordi interprofessionali

- L'Autorità pubblica ha sempre cercato di favorire lo sviluppo degli accordi interprofessionali;
- in Italia sono previsti dal DLgs. 102/2005 (Regolazione dei mercati) e sono chiamati intese per l'integrazione di filiera:
  - *Intesa di filiera;*
  - *Contratti quadro.*

## Intesa di filiera:

- L'intesa di filiera è stipulata tra gli organismi maggiormente rappresentativi a livello nazionale nei settori della produzione, della trasformazione, del commercio e della distribuzione dei prodotti agricoli e agroalimentari, presenti o rappresentati nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.
- L'intesa di filiera ha lo scopo di favorire l'integrazione di filiera e la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari, tenendo conto degli interessi della filiera e dei consumatori. L'intesa può definire:
  - *a) azioni per migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato;*
  - *b) azioni per un migliore coordinamento dell'immissione dei prodotti sul mercato;*
  - *c) modelli contrattuali compatibili con la normativa comunitaria da utilizzare nella stipula dei contratti di coltivazione, allevamento e fornitura;*
  - *d) modalità di valorizzazione e tutela delle denominazioni di origine, indicazioni geografiche e marchi di qualità;*
  - *e) criteri per la valorizzazione del legame delle produzioni al territorio di provenienza;*
  - *f) azioni al fine perseguire condizioni di equilibrio e stabilità del mercato attraverso informazioni e ricerche per l'orientamento della produzione agricola alla domanda e alle esigenze dei consumatori;*
  - *g) metodi di produzione rispettosi dell'ambiente.*

## contratto quadro:

- il contratto quadro si stipula tra i soggetti le Organizzazioni dei produttori agricoli (OP) e le organizzazioni di imprese di trasformazione, distribuzione e commercializzazione;
- il contratto quadro ha per oggetto la produzione, la trasformazione, la commercializzazione, la distribuzione dei prodotti, nonché i criteri e le condizioni generali che le parti si impegnano a rispettare, senza che derivi l'obbligo di praticare un prezzo determinato;
- gli obiettivi del contratto quadro sono:
  - *a) sviluppare gli sbocchi commerciali sui mercati interno ed estero, e orientare la produzione agricola per farla corrispondere, sul piano quantitativo e qualitativo, alla domanda, al fine di perseguire condizioni di equilibrio e stabilità del mercato;*
  - *b) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti;*
  - *c) migliorare la qualità dei prodotti con particolare riguardo alle diverse vocazioni colturali e territoriali e alla tutela dell'ambiente;*
  - *d) ridurre le fluttuazioni dei prezzi ed assicurare le altre finalità perseguite dall'articolo 33 del Trattato sulla Comunità europea;*
  - *e) prevedere i criteri di adattamento della produzione all'evoluzione del mercato.*





# L'estensione *erga omnes* degli accordi. L'esempio del tabacco

Unitab, Apti e Ont hanno costituito l'**Organizzazione Interprofessionale "Tabacco Italia" (OITI)**, ai sensi del Reg.(UE) 1308/2013 (OCM unica).

Aggrega circa l'85% dei volumi di produzione e l'80% del tabacco trasformato in Italia; riconosciuta dal Mipaaf con Decreto direttoriale n. 9510 del 16 febbraio 2015.

Due obiettivi principali:

- i) coordinare l'offerta e la commercializzazione della produzione dei propri aderenti;
- ii) contribuire ad un migliore coordinamento delle modalità di immissione del tabacco greggio sul mercato.

Maggio 2015: approvazione del Mipaaf dell'Accordo Interprofessionale tabacco (AIT) per il periodo 2015-2017.

L'OITI possiede il **requisito di rappresentatività** economica (almeno 2/3 della produzione nazionale); pertanto, il Mipaaf ha esteso l'AIT *erga omnes* e reso obbligatorie le regole di commercializzazione del tabacco greggio nazionale per i raccolti 2015-2017 nei confronti di tutti gli operatori attivi sul territorio nazionale, anche non aderenti all'OITI.





## Programmazione produttiva dei formaggi e dei prosciutti DOP e IGP

- ❖ Nel “pacchetto latte”, poi nel Reg. 1308/2013, è prevista la possibilità della programmazione produttiva dei formaggi Dop e Igp.
- ❖ Il Reg. 1308/2013 ha esteso la programmazione produttiva ai prosciutti Dop e Igp
- ❖ L'Italia ha recepito la normativa comunitaria attraverso il decreto del 12 ottobre 2012, pubblicato nella G.U. del 10 dicembre 2012, n. 287.
- ❖ I piani produttivi prevedono la regolamentazione dell'offerta, con le seguenti prescrizioni:
  - non danneggiare il mercato di prodotti diversi dal formaggio in causa;
  - non riguardare transazioni successive alla prima commercializzazione;
  - non prevedere la fissazione di nessun tipo di prezzo, ne orientativo ne di raccomandazione;
  - non creare discriminazioni;
  - non rappresentare ostacolo per l'accesso di nuovi operatori sul mercato;
  - contribuire al mantenimento della qualità e/o allo sviluppo del prodotto.
- ❖ In Italia, la programmazione produttiva dei formaggi è stata adottata per il Grana Padano, Parmigiano Reggiano e Asiago. In procinto di adottarla anche il Pecorino Romano e i principali prosciutti Dop e Igp.



# Pagamenti accoppiati legati ai contratti

## ➤ **Prodotti interessati:**

- ❖ pomodoro da industria: 160 euro/ha)
- ❖ barbabietola.

## ➤ **Aiuti accoppiati:**

- ❖ previsti dall'Italia nell'ambito delle opzioni nazionali di applicazione dei pagamenti diretti (art. 52, Reg. 1307/2013);
- ❖ i pagamenti accoppiati sono condizionati all'appartenenza ad una OP e/o alla partecipazione ad un contratto.

## ➤ **Barbabietola da zucchero**

- ❖ Il premio è corrisposto al produttore sulla base delle superfici impegnate nei contratti di fornitura stipulati con un'industria saccarifera.

## ➤ **Pomodoro da industria**

- ❖ Il premio è corrisposto ai produttori di pomodoro sulla base delle superfici impegnate nei contratti di fornitura stipulati con un'industria di trasformazione del pomodoro anche per il tramite di un'organizzazione dei produttori (OP) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013.



# Trasparenza del mercato

- ❖ La trasparenza del mercato lungo la filiera è un elemento fondamentale per stimolare la concorrenza, per la corretta formazione del prezzo e per migliorare la capacità di risposta alla volatilità dei prezzi.
- ❖ L'Ue è impegnata a favorire il miglioramento delle informazioni fornite ai consumatori e agli operatori di mercato, istituendo la rilevazione dei prezzi e la sorveglianza permanente degli stessi lungo tutta la catena di approvvigionamento dei prodotti alimentari.
- ❖ Altro strumento per accrescere la trasparenza è il miglioramento dei sistemi di etichettatura e di certificazione e delle norme di commercializzazione. A tal fine, l'Italia conduce da tempo una battaglia politica per chiedere l'obbligatorietà dell'indicazione del "luogo di produzione" per i prodotti agricolo-alimentari.





## Conclusioni (1)

- **Gli strumenti imprescindibili per la stabilizzazione dei mercati:**
  - le organizzazioni dei produttori,
  - le relazioni contrattuali,
  - la trasparenza del mercato.
- Questi strumenti consentono di perseguire i nuovi obiettivi, soprattutto l'aumento del potere di mercato e del potere contrattuale degli agricoltori.
- altri strumenti, come le OI e i sostegni accoppiati, possono agevolare il funzionamento delle OP e stimolare l'adozione dei contratti, ma non suppliscono al ruolo fondamentale dei tre strumenti suddetti.



## Conclusioni (2)

- Perché non hanno funzionato i PIF?
  - la collaborazione non nasce perché ci sono i soldi!
  - occorre: coordinamento, convenienza, fiducia.
- Quando hanno funzionato?
  - quando c'è già un filiera che si deve rafforzare;
  - quando si instaura un rapporto di condivisione e fiducia;
  - quando sono chiare le convenienze reciproche.
- Come fare?
  - sostenere le filiere già strutturate o in via di ristrutturazione;
  - sostenere l'animazione degli attori.



Regione Marche  
Assessorato all'Agricoltura



associazione **Alessandro Bartola**  
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche  
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali



# Grazie per l'attenzione

agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche  
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale  
L'Europa investe nelle zone rurali

